

## Risposta all'interpellanza di Vanessa Muratori

In riferimento all'interpellanza presentata dal Consigliere Vanessa Muratori, ritengo necessario richiamare all'attenzione considerazioni e aspetti importanti per collocare gli interrogativi posti su un orizzonte ben ampio di contenuti e auspico possono offrire ulteriori elementi di riflessione e apertura ad un dibattito che si va sempre più delineando in termini di pregiudizio ideologico.

Ribadisco che lo Stato Sammarinese ha intrapreso con la Legge 68/04, 69/04 e i successivi provvedimenti normativi, un percorso coraggioso, sulla scia degli Stati più avanzati rispetto ai servizi per la prima infanzia pubblici e privati, stabilendo con chiarezza che tali servizi hanno carattere socio-educativo e che devono rispondere a precisi vincoli autorizzativi, di vigilanza e di controllo a garanzia di interventi e offerte educative di qualità.

San Marino ha scelto di intraprendere un percorso serio e trasparente che è quello dell'accreditamento istituzionale definito da precise regole e indicatori di qualità educativa e gestionale.

Tale processo ha avviato un sistema integrato fra strutture statali e non statali come strategia di sviluppo in risposta alla crescente domanda delle famiglie ed anche alle diversità di bisogni che esse esprimono.

L'intero processo, si inserisce nell'ambito di una forte politica dello Stato a favore dell'infanzia confermando quindi non una volontà di dismissione di servizi ma di stabilire un nuovo rapporto fra Stato e Società intendendo con ciò la valorizzazione di risorse che i soggetti privati possono offrire.

Lo Stato altresì, intende confermare e valorizzare il ruolo di Governo del servizio pubblico riconoscendolo quale risorsa prioritaria ed indiscutibile del patrimonio educativo del nostro territorio e assegnandogli con chiarezza il ruolo di guida dell'intero sistema in una logica di condivisione delle responsabilità e di comune impegno per lo sviluppo dell'intero sistema dei servizi.

L'esperienza di questi ultimi anni, perseguita con rigore in tale contesto, si è dimostrata una risorsa importante che ha saputo dare risposte efficaci alle famiglie.

La collaborazione attiva e concreta fra servizi privati e servizio pubblico, sul piano educativo, organizzativo e gestionale, ha consentito la crescita di tutti gli attori

coinvolti nel sistema in un'ottica di condivisione e valorizzazione delle esperienze e competenze professionali.

Tutto ciò ha favorito un atteggiamento di stima e fiducia da parte delle famiglie nei confronti di tutti i servizi anche privati presenti sul territorio.

Mi auguro non s'intenda tornare indietro su tale percorso cavalcando la logica di una inutile quanto pretestuosa competizione negativa fra servizio pubblico e servizio privato che andrebbe a discapito proprio delle famiglie e dell'infanzia che si intende invece, tutelare.

La scelta dello Stato è chiara:

- quella dell'integrazione fra offerta pubblica e privata come strategia di sviluppo dell'intero sistema.

Non scandalizzi quindi se lo Stato emerge sempre più capace di governare e controllare una rete di servizi diversi ma non necessariamente li gestisce.

L'impegno dello Stato quindi è di forte assunzione di responsabilità e coerenza per orientare al meglio le azioni future, azioni che sappiano coniugare qualità e sostenibilità.

Lo Stato intende mantenere obiettivi quali l'equità di trattamento, assicurando le condizioni per garantire ai bambini ed alle famiglie, le stesse opportunità educative/formative e di contribuzione economica indipendentemente dal fatto che siano utenti del servizio pubblico o di soggetti privati convenzionati.

Pertanto:

- ➔ Il Governo intende proseguire e consolidare il percorso di accreditamento istituzionale già avviato considerando tale processo una risorsa significativa per una efficace risposta del sistema statale alle richieste delle famiglie. In tal senso s'intende confermare le attuali convenzioni, assegnando alle linee di programmazione socio/educativa l'assegnazione di nuove convenzioni.
- ➔ Il Governo intende garantire il ruolo di governance da parte del servizio pubblico, dell'intero sistema dei servizi alla prima infanzia, assicurando gli opportuni strumenti amministrativi e gestionali.
- ➔ Il Governo intende mantenere un forte impegno di risorse nell'ambito della formazione ritenendo tale aspetto fondamentale per garantire un alto profilo

professionale di tutto il personale che opera nell'ambito di tale servizi. E' indubbio che tale personale necessita di formazione permanente capace di misurarsi con bisogni ed esigenze date dai cambiamenti sociali e dagli studi più avanzati in campo educativo. Un coinvolgimento di tutto il sistema deve ritenersi occasione fondamentale di crescita migliorativa sul piano formativo e professionale e di qualità del sistema. L'impegno di spesa di € 15.000,00 a disposizione del servizio pubblico non è stato modificato in questi anni in funzione di una partecipazione degli operatori dei servizi privati convenzionati.

- ➔ Lo Stato prevede di individuare azioni che mirino ad obiettivi di efficacia ed efficienza degli interventi compiendo un esame attento di razionalizzazione dei servizi pubblici in una logica di qualità delle spese. Attualmente le famiglie partecipano alle spese con il pagamento di una retta fissa indifferenziata rispetto alle fasce orarie di frequenza. Non si è ritenuto, al momento, di introdurre un criterio diversificato di spesa, in considerazione della difficile situazione economica che le tante famiglie sammarinesi stanno vivendo per la crisi del Paese a tutti evidente. Differenziare le rette, pur partendo dall'intenzionalità positiva già posta dal Governo a suo tempo, significherebbe gravare sulle famiglie che hanno maggiori necessità di coperture del servizio e che dispongono di minori risorse. Non dimentichiamo che questo Governo ha già provveduto ad un innalzamento delle quote contributive, invariate da almeno un decennio.
  
- ➔ Per la struttura di Murata lo Stato paga €36.400,00.  
E' bene precisare che il nido di Murata serve una parte di territorio meno provvista di servizi con un'utenza che proviene in prevalenza da Fiorentino, Chiesanuova, Borgo e Città. Per gli uffici amministrativi, sede anche della Direzione, lo Stato paga €19.500,00.